



Negro sbaglia clamorosamente il pareggio nel finale, la Lazio precipita a -12 dalla capolista

Sheva punge, Boban fulmina
Zoff manca la rivincita con il Milan

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Capello chiama, Boban risponde e incide la spada nella roccia. Con un colpo solo - di testa - due vittime: la Lazio, il campionario.

Il Milan conferma la tradizione e ringrazia laicemente San Siro: contro la Lazio in genere è una pacchia, anche in tempi di vacche magre e arance spremute da tempo. Berlusconi si bea: seconda vittoria consecutiva da quando si è tolto dai piedi Zaccheroni, il «suo» Boban decisivo come predicatore impone. Niente di esaltante: il Milan resta convalescente, la Lazio resta convalescente, affascinate in casa, lugubre fuori dove Veron passeggia e Crespo si intristisce nel modulo a una punta (creato proprio per lasciare libertà a Veron).

La Lazio si batte il petto: doveva (e poteva) ferire subito l'avversario che per un tempo

Table with columns for MILAN and LAZIO, listing players and goals scored.

si è mosso con la sveltezza di una tartaruga, approfittando della corsa di sinistra lasciata libera (di fatto) da un modulo cervelotico. Ha atteso, muovendo le acque con la semplice forza dell'inerzia. Risultato: il Milan è uscito dal rodaggio e dopo l'intervallo ha fatto il minimo (un cross, un gol), difendendo con i criteri di papà Maldini conosce meglio. Poteva pareggiare, la Lazio, non fosse stato per un errore di Negro, inconcepibile ai più. Sarebbe cambiato poco: un punto in più, 11 punti dalla Roma, anziché 12 di oggi.

La Lazio, disposta con il modulo a una sola punta (con Veron, Nedved e Poborsky teorici incursori), fatica a capire che a destra il Milan è una villa con un solo guardiano, Helveg. Andrebbe assalita: invece Nedved si accentra (rimediando un paio di punizioni in tutto) e Veron è nel formato-trasferta: sbilanciato verso il fumo il rapporto con l'arresto, Zoff aspetta un'eternità a toglierlo di mezzo (ripresa iniziata da 12 minuti, dentro Lopez).

Il Milan giustifica con la convalescenza, la Lazio con la difficoltà di trovare buchi in quella che credeva una groviera. Del primo tempo si ricorda: una volata di Negro con tiro dal limite (37'); un colpo di testa di Simeone su corner (41'). Del Milan, invece, fino al gol di Boban non si ricorda nulla. Papà Maldini non ha prodotto miracoli, ha solo rammentato con ago e filo. Però c'è



Boban in duello con Nesta: alla fine il croato del Milan sarà il match-winner

volta indietro, per i biancocelesti è stato tutto ancora più macchinoso. La squadra si è affidata all'inerzia, raccogliendo due gemme per riportarsi in parità: un tiro di Poborsky deviato miracolosamente dai piedi di Rossi (25' st); soprattutto uno sgorbio di Negro da 3 metri con la porta vuota e nessun avversario in mezzo (43' st). Avevano tutti le mani in faccia, dopo quella follia: da Peruzzi a Nesta, da Nedved a Simeone, rimasto in panchina per tifare. Hanno capito: da oggi la fine è nota.

Dino mastica amaro
«Una sfilza di errori ma non molleremo»

Nino Sormanì

Cesare Maldini vince la sfida tra ex ct, ma non è ancora soddisfatto: «Siamo partiti troppo contrati e per tutto il 1° tempo siamo stati troppo statici. Dopo un lungo colloquio con la squadra nell'intervallo, ci siamo sbloccati. In particolare Helveg ha iniziato a spingere sulla fascia e il gioco è migliorato. La strada è ancora lunga, due vittorie non hanno risolto i nostri problemi. Rossi? Bravo, è il suo momento. L'ho detto anche ad Abbiati, che resta il portiere del futuro. Boban invece sorride: «Col nuovo schema vengo utilizzato a centrocampo, la zona che prediliggo. Ho dimostrato di star bene fisicamente: è una vergogna che in passato si sia detto il contrario. Ma neanche io credevo di poter segnare».

In casa laziale visi lunghi e molta rabbia, come quella di Crespo al momento della sostituzione. «L'argentino si è arrabbiato? Buon segno», commenta Zoff, che recrimina sulle tante occasioni perse dai suoi. «Bravo il Milan a sfruttare le rare occasioni avute e bravo Rossi. La Lazio ha disputato una buona gara. Unico demerito è non aver segnato e aver giocato il primo tempo con troppo possesso di palla, senza sfruttare il gioco in verticale. Argentini stanchi per i troppi viaggi? Hanno fatto la loro parte. La Roma è più lontana, ma continuiamo a lottare».

Intanto Shevchenko si era divertito con un pesante pesce d'aprile ai suoi tifosi. In un'intervista rilasciata a «Guida al campionato», l'ucraino ha dichiarato di voler andare a Juve o Roma per sicuramente disputare la Champions League. Alla fine del collegamento, però, Shevchenko ha svelato che il suo era solo uno scherzo per il primo aprile.

Serie A TIM 2000-2001 logo and branding.

Table with columns for teams (Atalanta, Napoli, Bari, Lecce, Juventus, Brescia, Milan, Lazio, Parma, Bologna, Perugia, Inter, Reggina, Udinese, Roma, Verona, Vicenza, Fiorentina) and their match details.

Table with columns for IN CASA, FUORI CASA, SQUADRE, PUNTI, PARTITE, RETI, DIFF., FAVORE, CONTRO, and RIGORI.

TOTOCALCIO

Table showing league standings for various teams.

Table showing Montepremi and Abbonamenti.

PROSSIMA SCHEDINA

Table showing the schedule for the next round of matches.

TOTOLO

Table showing TotoLo results and odds.

TOTOSEI

Table showing TotoSei results and odds.

TOTOBINGOL

Table showing TotoBingol results and odds.

PROSSIMO TURNO

Table showing the schedule for the next round of matches.

MARCATORI

Table showing the top scorers in the league.

SPETTATORI E INCASSI

Table showing stadium attendance and revenue.

Serie B

Table with columns for teams (Cagliari, Ravenna, Chievo, Pistoiese, Cittadella, Cosenza, Crotona, Monza, Genoa, Sampdoria, Pescara, Venezia, Salernitana, Ancona, Siena, Torino, Ternana, Piacenza, Treviso, Empoli) and their match details.

Serie B

Table with columns for IN CASA, FUORI CASA, SQUADRE, PUNTI, PARTITE, RETI, DIFF., FAVORE, CONTRO, and RIGORI.

MARCATORI

Table showing the top scorers in Serie B.

PROSSIMO TURNO

Table showing the schedule for the next round of matches.